

Prima lettura | dalla prima lettera di Paolo ai Corinzi 1 Cor 10, 14-22

Miei cari, state lontani dall'idolatria. Parlo come a persone intelligenti. Giudicate voi stessi quello che dico: il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane. Guardate l'Israele secondo la carne: quelli che mangiano le vittime sacrificiali non sono forse in comunione con l'altare?

Che cosa dunque intendo dire? Che la carne sacrificata agli idoli vale qualcosa? O che un idolo vale qualcosa? No, ma dico che quei sacrifici sono offerti ai demòni e non a Dio.

Ora, io non voglio che voi entriate in comunione con i demòni; non potete bere il calice del Signore e il calice dei demòni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demòni. O vogliamo provocare la gelosia del Signore? Siamo forse più forti di lui?



Salmo 115: *A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento. (Rit.)*

Che cosa renderò al Signore/ per tutti i benefici che mi ha fatto?/ Alzerò il calice della salvezza/ e invocherò il nome del Signore. Rit.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento/ e invocherò il nome del Signore./ Adempirò i miei voti al Signore / davanti a tutto il suo popolo. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. Alleluia.*

 **Dal Vangelo secondo Luca** | Lc 6,43-49

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spinini, né si vendemmia uva da un rovo.

L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

Perché mi invocate: «Signore, Signore!» e non fate quello che dico?

Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene.

Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande».

LA NOTA BIBLICA

Ogni albero si riconosce dal suo frutto. Gesti e parole sono per Gesù il miglior mezzo per discernere la qualità profonda dell'uomo. Il suo rimprovero è di un'evidenza disarmante: perché mi dite: «Signore, Signore» e non fate quello che dico? Riconoscerlo come tale comporta fare della sua Parola una norma di vita. Edificare su questa solida roccia è l'unico modo per evitare che tutto crolli alla prima inevitabile tempesta.